

Camera dei Deputati

Legislatura 11
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/01362
presentata da **RONCHI EDOARDO** il **25/05/1992** nella seduta numero **5**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :
MINISTERO DELL'AMBIENTE

Fasi dell'iter e data di svolgimento :
PRESENTATO IL 25/05/1992

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, DEPURAZIONE DELLE ACQUE, FIUMI E TORRENTI, INQUINAMENTO DELLE ACQUE, SCARICHI E DISCARICHE, VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

L 1986 0349, CANTU' (COMO+ LOMBARDIA+), CARIMATE (COMO+ LOMBARDIA+)

TESTO ATTO

Al Ministro dell'ambiente. - Per sapere - premesso che: la regione Lombardia ha localizzato una discarica di rifiuti solidi urbani in località Asnago, comune di Carimate (provincia di Como), progettata per smaltire 390.000 tonnellate di rifiuti, il tutto in un'area di comuni (Cantù, Carimate, Cermenate) rientranti nell'area ad elevato rischio di crisi ambientale "Lambro-Seveso-Olona" istituita ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 luglio 1986, n. 349; tale discarica dovrebbe essere collocata in una cava dismessa, fra la confluenza del torrente Sant'Antonio col fiume Seveso, a pochi metri dai due corsi d'acqua; la zona della discarica è a monte ed a breve distanza (in alcuni punti minore di 200 metri) dai pozzi pubblici utilizzati a scopo idropotabile in particolare dal comune di Cantù, l'acquifero da dove attingono tali pozzi è alimentato dal paleoalveo del torrente Sant'Antonio e dal fiume Seveso. Tali captazioni forniscono oltre il 50 per cento dell'acqua potabile della zona e non sono sostituibili per l'assenza di altre possibilità alternative; tale discarica comporterebbe un rischio altissimo di inquinamento delle acque sotterranee e delle acque di superficie, in particolare del fiume Seveso a causa della fuga di percolato, in presenza di un fondo della discarica ad alta permeabilità (ghiaie e sabbie) e per i rischi di inondazione dell'area della discarica come è già accaduto in passato con la piena del Seveso del 1976; con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 luglio 1988, n. 363, è stato approvato il "piano quinquennale di disinquinamento dei fiumi Lambro, Olona e Seveso"; tale piano indica fra gli obiettivi prioritari la tutela delle acque, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento idropotabile e la difesa e il disinquinamento delle acque superficiali; il progetto di tale discarica contraddice palesemente e frontalmente gli obiettivi del piano quinquennale di disinquinamento; le misure e gli obiettivi del piano quinquennale di disinquinamento hanno effetto di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, e sono perciò prevalenti rispetto ad altre decisioni prese dall'amministrazione regionale; il ministro dell'ambiente ha poteri sostitutivi nei confronti delle regioni nei casi di inadempienza di queste ultime nell'attuazione degli obiettivi del piano -: se il ministro dell'ambiente non intenda procedere ad una valutazione d'impatto ambientale del progetto di questa discarica e se non intenda intervenire con propria ordinanza sospensiva dell'avvio dei lavori di realizzazione data la palese incompatibilità di tale progetto con gli obiettivi fondamentali del piano quinquennale di risanamento dell'area ad alto rischio di crisi ambientale del bacino idrografico del fiume Seveso. (4-01362)